

DALLE LINEE GUIDA PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE :

La valutazione rappresenta una dimensione importante dell'insegnamento perché **incide notevolmente sulla formazione della persona**, contribuisce a determinare la **costruzione dell'identità** nei ragazzi, può far crescere la **fiducia in sé** quale presupposto della realizzazione e della **riuscita nella scuola e nella vita**.
Gestire bene la valutazione è fattore di **qualità dell'insegnante** e della sua stessa **azione educativa e didattica**

IL FINE DELLA VALUTAZIONE :

Lo scopo della valutazione nella scuola di oggi, infatti, non è quello di **classificare gli alunni**, come avveniva in passato, **per selezionarli**, ma quello di **capirli e aiutarli nella loro formazione**, mediante esperienze di apprendimento significative e motivanti, per consentire a ciascuno di **sviluppare in modo ottimale le proprie capacità, intelligenze multiple e attitudini personali** .

DI COSA PARLEREMO ...

1. LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

- ✓ **Certificazione delle competenze**

2. LA VALUTAZIONE DELLA SCUOLA

- ✓ **Rapporto di autovalutazione**

3. LA VALUTAZIONE DEI DOCENTI

- ✓ **Scheda di osservazione in classe**

1. LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI



LE FONTI NORMATIVE

- DM 139 del 2007 Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione
- DPR 122 del 2009 – Regolamento per la valutazione degli alunni – validità anno scolastico.
- DM 9 del 2010 Certificazione delle competenze di base al termine dell'obbligo di istruzione

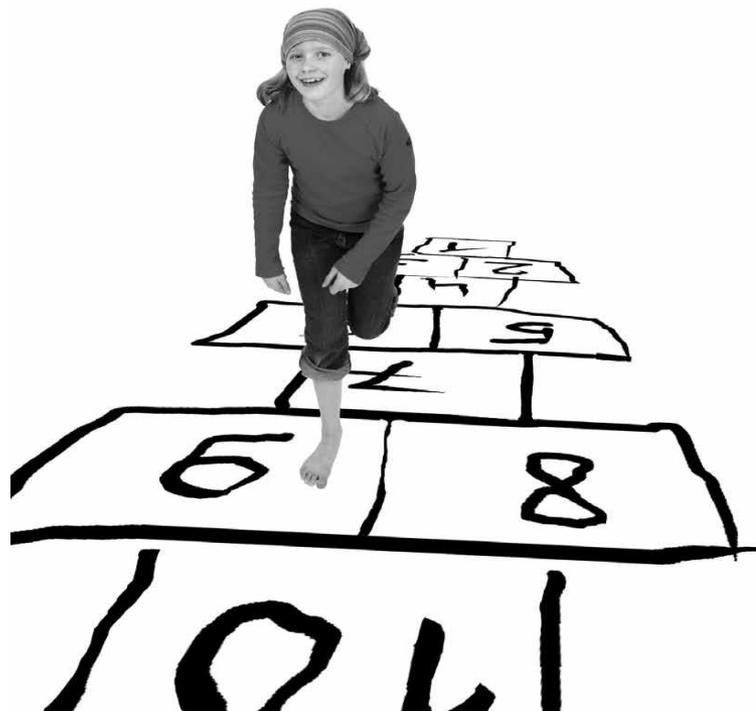


LE FONTI NORMATIVE

- In riferimento alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, l'innalzamento dell'obbligo di istruzione **è finalizzato all'acquisizione dei saperi e delle competenze chiave di cittadinanza** (asse dei linguaggi, asse matematico, asse scientifico-tecnologico, asse storico-sociale)
- A partire dall'a.s. 2010/2011, le istituzioni scolastiche certificano tali competenze utilizzando il **modello di certificazione** adottato con decreto ministeriale n.9 del 27 gennaio 2010



LINEE GUIDA PER L'ASSOLVIMENTO DELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE



IL D.M. 139 del 2007

Acquisizione di saperi e competenze

1. Ai fini di cui all'articolo 1, comma 1, i **saperi e le competenze**, articolati in **conoscenze e abilità**, con l'indicazione degli **assi culturali** di riferimento, sono descritti nell'allegato documento tecnico, che fa parte integrante del presente regolamento e si applicano secondo le modalità ivi previste
1. I saperi e le competenze di cui al comma 1 assicurano **l'equivalenza formativa di tutti i percorsi**, nel rispetto dell'identità dell'offerta formativa e degli obiettivi che caratterizzano i curricula dei diversi ordini, tipi e indirizzi di studio

IL DPR 122 del 2009

- Ogni alunno ha diritto ad una valutazione **trasparente e tempestiva**
- La valutazione concorre, con la sua **finalita' formativa** e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di **autovalutazione** degli alunni
- Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere **coerenti con gli obiettivi** e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum
- Il collegio dei docenti definisce modalita' e criteri per assicurare **omogeneita', equita' e trasparenza** della valutazione

IL DM n.° 9 del 2010

- La valutazione contribuisce alla **motivazione**/ri motivazione dello studente, in quanto costituisce uno strumento per **valorizzarne i saperi e le competenze già possedute.**
- Il raggiungimento di questo obiettivo richiede un costante lavoro collegiale dei docenti per individuare e sperimentare metodologie didattiche (in particolare di carattere laboratoriale) e modelli di valutazione coerenti con un impianto culturale e pedagogico **centrato sugli assi e sulle competenze.**
- L'obiettivo è quello di far conseguire un **diploma** di istruzione secondaria superiore o almeno una qualifica professionale **a tutti i giovani entro il 18° anno di età**

LA C.M. 94 del 2011

- Le istituzioni scolastiche potranno individuare e adottare, nella loro autonomia e nell'ambito delle prove previste per ciascun insegnamento (scritte, orali, pratiche e grafiche), **modalità e forme di verifica** che ritengano funzionali all'accertamento dei risultati di apprendimento, **declinati in competenze, conoscenze e abilità**
- Le istituzioni scolastiche avranno cura di esplicitare, nei rispettivi piani dell'offerta formativa, le **tipologie delle verifiche adottate**, al fine di rendere l'intero processo valutativo **trasparente e coerente con gli specifici obiettivi di apprendimento.**

ALLEGATO TECNICO

Si fa riferimento alla proposta di Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea del 7 settembre 2006. Il Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli contiene le seguenti definizioni:

- **Conoscenze**: *indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.*
- **Abilità** : *indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).*
- **iCompetenze** : *indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termine di responsabilità e autonomia.*

LA STRATEGIA DI LISBONA



Il Documento di Lisbona porta avanti l'idea delle “**nuove competenze di base** (*skills*) da fornire lungo tutto l'arco della vita”. E ribadisce che ogni cittadino deve possedere “le **competenze necessarie** per vivere e lavorare in questa nuova società dell'informazione”,



L'obiettivo è quello della **comparabilità** e della **trasferibilità** del titolo di studio in tutti i paesi europei in base alle **competenze certificate**.

Per questo motivo l'European qualification framework (EQF) – Il **Quadro europeo per le qualifiche** – è nato ufficialmente nel 2008.



European
Qualifications
Framework

MODALITA' DI VALUTAZIONE



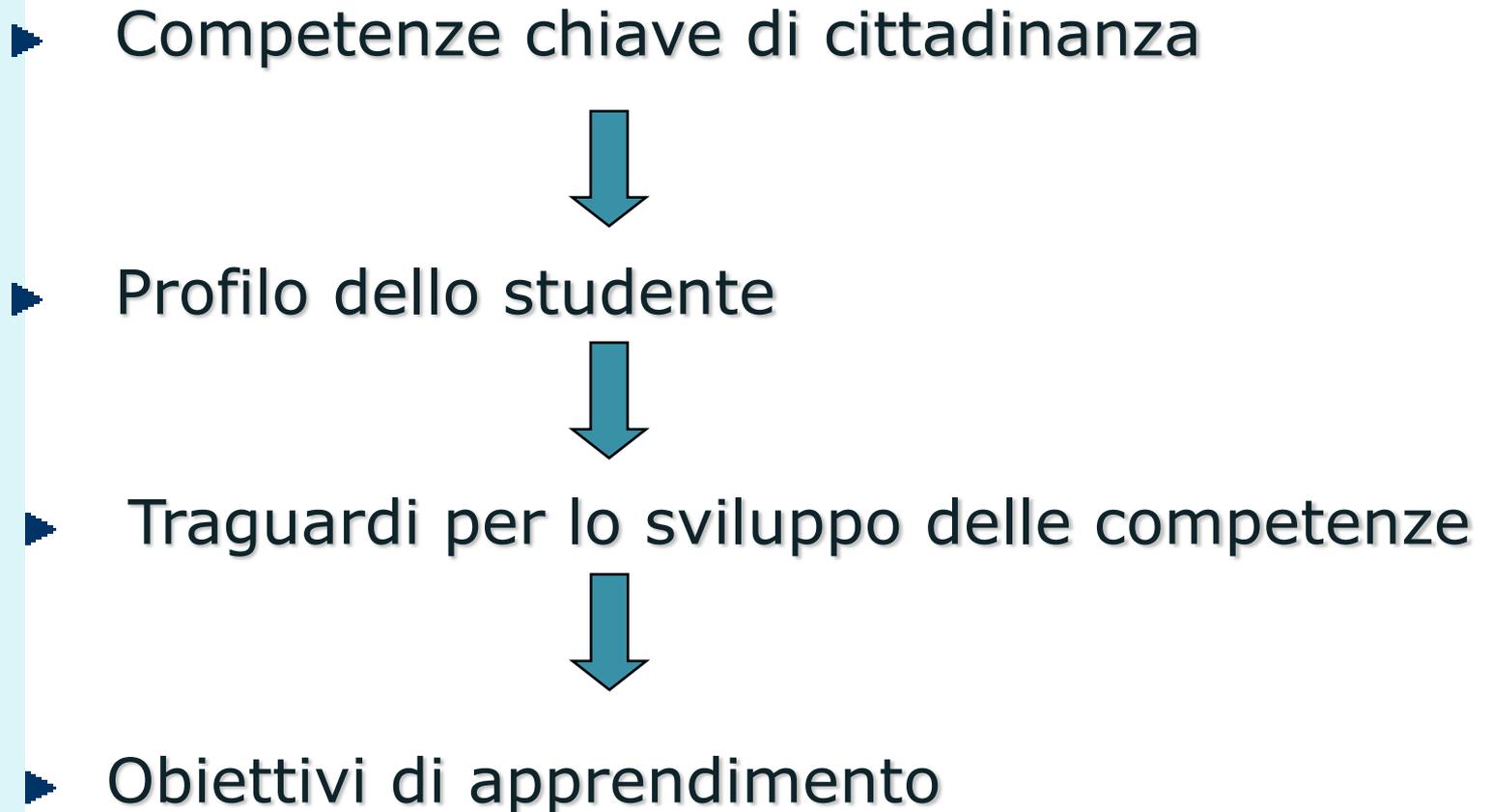
LE OTTO COMPETENZE CHIAVE



COS'È UNA COMPETENZA?



LA PROGRAMMAZIONE



IL PERCORSO DELLA PROGRAMMAZIONE



LE COMPETENZE

▶ CONOSCENZE (sapere)



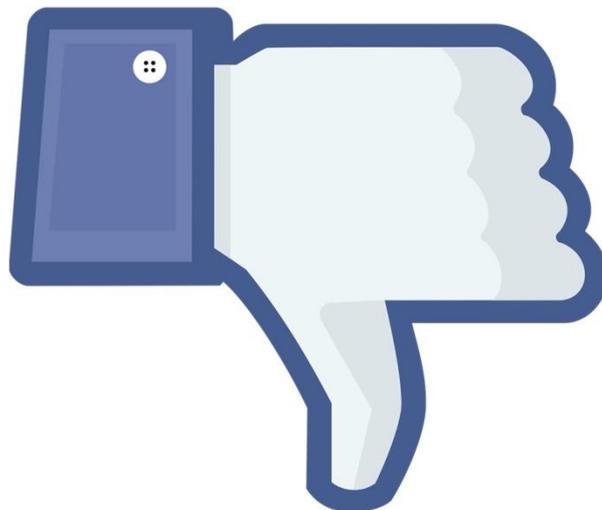
▶ ABILITA' (saper fare)



▶ COMPETENZE (saper applicare ad altri contesti)



COMPETENZE CONTRO

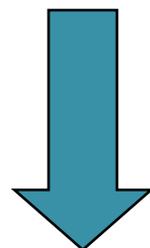


CONOSCENZE

→ Resistenze nell'applicazione della didattica per competenze

LA VALUTAZIONE

L'INNOVAZIONE PRESUPPONE UN CAMBIAMENTO :



▶ **DIDATTICA PER COMPETENZE**

▶ **METODOLOGIA ATTIVA**

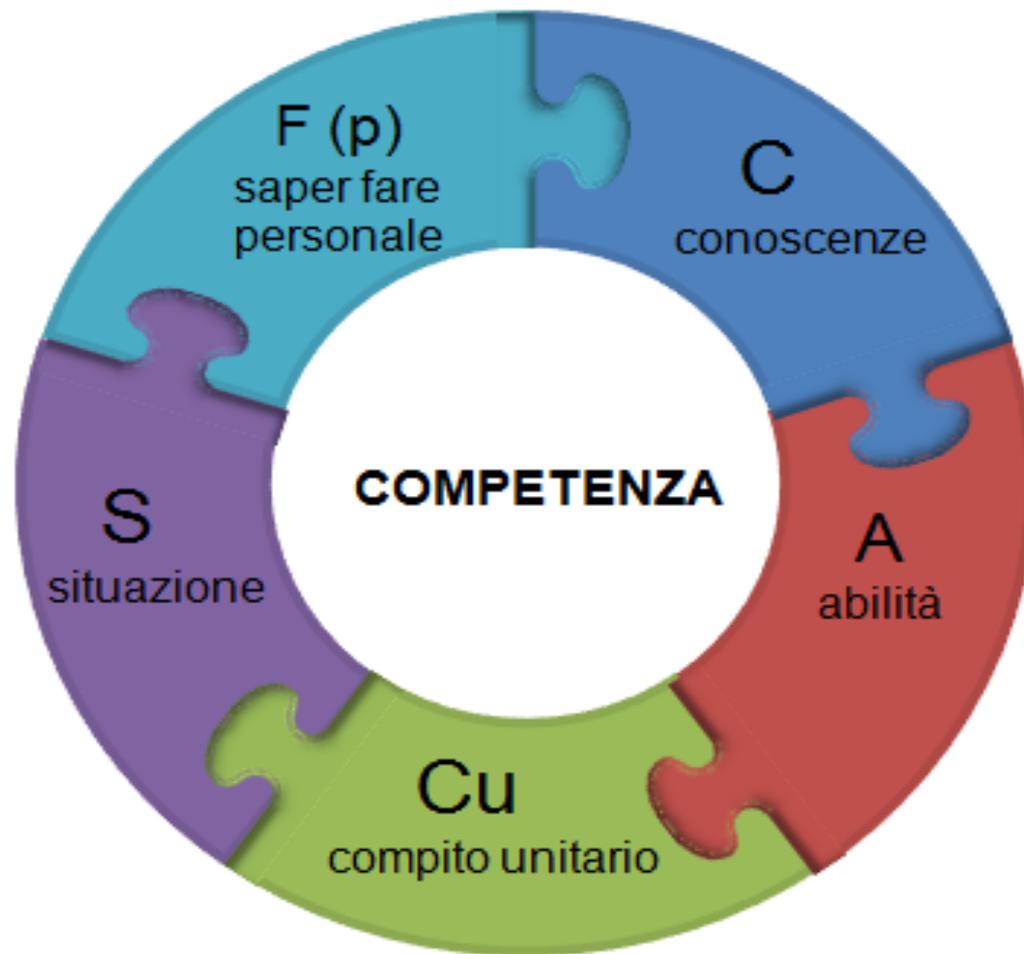


VALUTARE PER COMPETENZE

Per descrivere una competenza (per stabilirla come obiettivo della formazione, valutarne l'acquisizione, certificarla ...) bisogna descrivere:

- le conoscenze (conoscere...)
- le capacità (essere in grado di...)
- Il fattore personale (caratteristiche individuali di personalità, risorse psichiche e sociali)
- Il contesto

LA COMPETENZA



NUOVA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

- **SECONDARIA DI PRIMO GRADO**
- **SECONDARIA DI SECONDO GRADO**



CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

L'apprezzamento di una competenza, in uno studente come in un qualsiasi soggetto, non è impresa facile. Preliminarmente occorre assumere la consapevolezza che **le prove utilizzate per la valutazione degli apprendimenti non sono adatte per la valutazione delle competenze.**

È ormai condiviso a livello teorico che la competenza si possa accertare facendo ricorso a compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, ecc.), osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive.

(Dalle Linee guida per la certificazione)

COME CERTIFICARE?

I compiti di realtà si identificano nella richiesta rivolta allo studente di risolvere una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale ...

... Pur non escludendo prove che chiamino in causa una sola disciplina, si ritiene opportuno privilegiare prove per la cui risoluzione l'alunno debba richiamare in forma integrata, componendoli autonomamente, più apprendimenti acquisiti.

(Dalle Linee guida per la certificazione)

LA VALUTAZIONE AUTENTICA

“La valutazione autentica è quella valutazione che si propone di accertare nell’alunno non tanto il possesso formale ed astratto di conoscenze quanto la capacità di applicare quelle conoscenze nelle esperienze del modo reale, cioè in concrete situazioni di vita”

(Grant Wiggins)

LA VALUTAZIONE AUTENTICA

“Cioè valutare lo studente misurando ciò che lo studente sa fare con ciò che sa, raccogliendo documentazioni valide, attendibili e imparziali.”



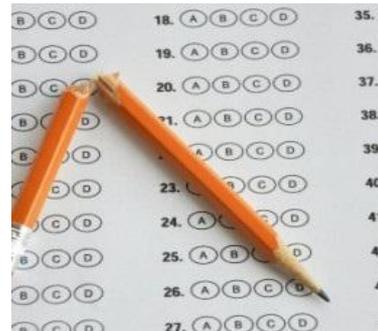
LA VALUTAZIONE AUTENTICA

La valutazione ha un senso se:

- Non è punitiva
- E' partecipata e condivisa
- Permette di comprendere e correggere l'errore
- Permette di progredire nelle competenze

LA VALUTAZIONE AUTENTICA

La valutazione definita 'autentica' intende consentire l'espressione di un giudizio più esteso all'apprendimento, cioè riferito alle capacità di **pensiero critico**, di **soluzione di problemi**, di **metacognizione**, di **lavoro in gruppo**, di **apprendimento permanente**.



*Valutazione
autentica
????*

CARATTERISTICHE DELLA VALUTAZIONE AUTENTICA

- È autentica, cioè simile al reale
- Richiede giudizio e innovazione
- Replica o simula i compiti richiesti agli adulti sul luogo di lavoro, nella vita civile e nella vita personale



CARATTERISTICHE DELLA VALUTAZIONE AUTENTICA

- Accerta l'abilità dello studente ad usare efficacemente e realmente un repertorio di conoscenze e di abilità per negoziare un **compito complesso**
- Permette opportunità di ripetere, di praticare, di ricercare risorse, di avere feedback sul compito e di **perfezionare la prestazione** e i prodotti

CARATTERISTICHE DELLA VALUTAZIONE AUTENTICA

- costruire le **rubriche di valutazione** per definire al meglio la prestazione
- fare riferimento a contesti di apprendimento **significativi e reali**, cioè autentici
- considerare le **conoscenze pregresse** degli studenti
- progettare la prestazione in modo che ogni studente possa agire **in base ai suoi modi e tempi di apprendimento**, raggiungendo il successo
- informare gli studenti riguardo le prestazioni da eseguire, gli obiettivi da raggiungere, gli **scopi e la modalità di valutazione**

CARATTERISTICHE DELLA VALUTAZIONE AUTENTICA

- mettere **lo studente al centro** del processo di apprendimento, coinvolgendolo in prima persona con responsabilità, scelte, processi cognitivi impegnativi , **sfidanti e coinvolgenti**
- mettere lo studente nella possibilità di comunicare, collaborare, ricercare e confrontarsi con i compagni attraverso **attività di gruppo** per la costruzione di modelli che possano poi agevolare l'attività individuale
- fare in modo che gli studenti possano utilizzare **le tecnologie informatiche**
- guidare, supportare e sostenere gli studenti nella **costruzione della prestazione**
- coinvolgere gli studenti nella valutazione attraverso **l'autovalutazione del proprio prodotto**

COS'E' UNA RUBRICA DI VALUTAZIONE

- È uno strumento che individua gli aspetti importanti per **descrivere, una competenza** secondo una scala di qualità (eccellente, medio, essenziale, parziale),
- Evidenzia ciò che lo studente "sa fare con ciò che sa" e non ciò che gli manca: "**lavora sui pieni e non sui vuoti**"
- Evidenzia quanto e come si è appreso
- Utilizza criteri oggettivi, condivisi, predefiniti, pubblici
- Educa gli studenti all'**autovalutazione**
- Influisce in modo efficace sulla **metacognizione**, sulla motivazione e sul miglioramento dell'apprendimento
- Motiva al successo e **migliora l'autostima**

FRAMEWORK EUROPEO DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE

	ELEMENTARE - A1	ELEMENTARE - A2	INTERMEDIO - B1
Ascolto	Riesce a riconoscere parole familiari ed espressioni molto semplici riferite a se stesso, alla sua famiglia, al suo ambiente	Riesce a capire espressioni e parole di uso molto frequente ed afferrare l'essenziale di messaggi semplici	Riesce a capire gli elementi principali in un discorso chiaro in lingua su argomenti familiari
Lettura	Riesce a capire i nomi e le persone familiari e frasi molto semplici	Riesce a leggere testi brevi e semplici e a trovare informazioni essenziali in materiale di uso quotidiano	Riesce a capire testi scritti di uso corrente legati alla vita quotidiana
Parlato	Riesce ad usare espressioni e frasi semplici per descrivere il luogo dove abita e la gente che conosce	Riesce ad usare una serie di espressioni e frasi per descrivere la sua famiglia e la sua vita	Riesce a descrivere i suoi sentimenti, le sue esperienze dirette e indirette, le sue opinioni
Scritto	Riesce a scrivere una breve e semplice cartolina, ad esempio per mandare i saluti dalle vacanze	Riesce a prendere semplici appunti e a scrivere messaggi su argomenti relativi a bisogni immediati	Riesce a scrivere testi semplici e coerenti su argomenti noti e lettere personali sulle sue esperienze ed impressioni

COMPITI AUTENTICI?

COMPLESSITÀ



COMPITI AUTENTICI?

Gradi di “autenticità” in alcuni compiti scolastici

Non autentico

Spiegare un set di dati

Scrivere un “paper” su tematiche di diritto

Leggere un testo scelto dal docente

Realistico

Disegnare una casa utilizzando formule matematiche e figure

Scrivere un saggio persuasivo sul perché cambiare una legge

Leggere alla classe un testo scelto autonomamente

Autentico

Disegnare e costruire un modello di casa che risponda a standard e alle richieste di clienti

Scrivere una proposta da presentare a specifici legislatori per cambiare una legge corrente

Produrre una registrazione audio di una storia da fornire alla biblioteca

ESEMPI DI COMPITI AUTENTICI

Obiettivo : Il vostro compito è presentarvi ai vostri amici tedeschi che vi ospiteranno

Ruoli : voi siete studenti italiani che iniziano un gemellaggio con una scuola tedesca.

Prodotto : creare una lettera di presentazione di voi stessi, della vostra famiglia e della vostra città.

Mezzi e strumenti di lavoro : utilizzerete pc, fotocamera e stampante pdf.

Standard di successo : correttezza grammaticale, spelling e vocabulary, la lettera deve contenere massimo quindici righe di presentazione. Deve contenere una foto allegata in formato ridotto. Il file finale deve essere in formato pdf.

ESEMPI DI COMPITI AUTENTICI

Obiettivo : Il vostro compito è comunicare con un gruppo di amici a Londra

Ruoli : voi siete studenti italiani che desiderano iniziare una corrispondenza scritta con studenti londinesi.

Prodotto : creare una lettera, una mail e una cartolina di presentazione di voi stessi

Mezzi e strumenti di lavoro : utilizzerete

Pc, tablet, LIM, libri di testo, materiale autentico

Standard di successo : correttezza grammaticale, spelling e vocabulary, la lettera deve contenere massimo otto righe. La cartolina massimo 4 righe , la email massimo quindici righe

ESEMPI DI COMPITI AUTENTICI

Obiettivo : Il vostro compito e' creare un menu mediterraneo

Ruoli : voi siete degli chef

Prodotto : creerete un ppt che illustri il menu scelto da voi

Mezzi e strumenti di lavoro : utilizzerete internet, libri di testo, riviste, ricette

Standard di successo : il tuo lavoro sarà giudicato dal docente, il vostro lavoro in power point sarà efficace se contiene almeno dieci slides, se contiene due ricette, una giornaliera e una delle feste, tali ricette devono contenere tutti gli ingredienti rappresentativi del territorio mediterraneo nel rispetto della stagionalità

RICORDATE ...

OGNI PERSONA HA UN BISOGNO INNATO
DI SPERIMENTARE IL SUCCESSO :

Il bisogno di successo è basato sulla
tendenza **all'affermazione personale**
e spinge le persone a svolgere al
meglio i compiti in cui sono impegnati,
in modo da **incrementare la propria
autostima.**

La motivazione al successo porta con sé, come aspetto positivo, un **forte orientamento al futuro**, e la tendenza quindi ad investire in mete a lungo termine, a crearsi un **progetto di vita**, escludendo le strade che sembrano non portare a nessuno **scopo concreto** ...



*"Se tratti un uomo
quale realmente è, egli rimarrà così
com' è. Ma se lo tratti come se
già fosse quello che dovrebbe essere,
egli lo diverrà ".*

J. W. Goethe



RIFERIMENTI :

Rivalutare il valore positivo dell'errore

Dott.ssa Daniela Lucangeli

Ordinario di Psicologia dello sviluppo
presso l'Università di Padova

<https://www.youtube.com/watch?v=57SCpLSdYrU>

2. LA VALUTAZIONE DI SISTEMA





IL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

Il sistema nazionale
di  valutazione





RAV

PIANO DI
MIGLIORAMENTO

PTOF

LA STRUTTURA DEL RAV

Contesto e risorse

- Popolazione scolastica
- Territorio e capitale sociale
- Risorse economiche e materiali
- Risorse professionali

Esiti

- Risultati scolastici
- Risultati nelle prove standardizzate
- Competenze chiave e di cittadinanza
- Risultati a distanza

Processi

- Pratiche educative e didattiche (4 indicatori)
- Pratiche gestionali e organizzative (3 indicatori)

Processo di autovalutazione

Individuazione delle priorità

- Priorità e Traguardi
- Obiettivi di processo

SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Indicatori dell'autovalutazione

1) CONTESTO :

- Popolazione scolastica
- Territorio e capitale sociale
- Risorse economiche e materiali
- Risorse professionali

Indicatori dell'autovalutazione

2) ESITI :

- Risultati scolastici
- Risultati prove nazionali INVALSI
- Competenze chiave e Cittadinanza
- Risultati a distanza

Indicatori dell'autovalutazione

3) PROCESSI :

Pratiche educative e didattiche

- Curricolo, progettazione e valutazione
- Ambiente di apprendimento
- Inclusione e differenziazione
- Continuità e orientamento

Indicatori dell'autovalutazione

4) PROCESSI :

Pratiche gestionali e organizzative

- Orientamento strategico e organizzazione
- Sviluppo delle risorse umane
- Integrazione con il territorio

Indicatori dell'autovalutazione

5) PRIORITA' :

Individuazione delle priorità

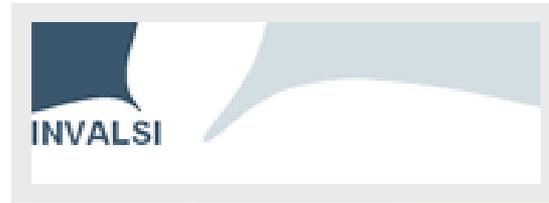
- Priorità e traguardi
- Obiettivi di processo
- Piano di miglioramento

IL RAV DELL'ISTITUTO CASATI



3. LA VALUTAZIONE DEI DOCENTI





SCHEDA PER L'OSSERVAZIONE IN CLASSE



AREA 1 – STRATEGIE DIDATTICHE

- Insegnamento strutturato
- Tecniche di interrogazione
- Utilizzo della discussione in classe
- Strategie per sostenere l'apprendimento
- Monitoraggio e feedback

AREA 2 – GESTIONE DELLA CLASSE

- Gestione del tempo
- Gestione delle regole
- Gestione dei comportamenti
- Organizzazione dello spazio

AREA 3 – SOSTEGNO, GUIDA E SUPPORTO

- Insegnamento adattato ai diversi bisogni degli studenti
- Attenzione agli studenti con bisogni educativi speciali

AREA 4 – CLIMA DI APPRENDIMENTO

- Coinvolgimento degli studenti
- Rapporti in classe

SCALA DI VALUTAZIONE

- **Punteggio 1 – inadeguato**
- Punteggio 2 – intermedio
- **Punteggio 3 – minimo**
- Punteggio 4 – intermedio
- **Punteggio 5 – buono**
- Punteggio 6 – intermedio
- **Punteggio 7 - eccellente**





INVALSI Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione
Via delle Mura 155 - 00187 Roma - Tel. 06 475941 - Fax 06 47594211

**SCHEDA PER L'OSSERVAZIONE IN CLASSE
SSGC
(STRATEGIE SOSTEGNO GESTIONE CLIMA)**

INVALSI

a.s. 2013/14

FEBBRAIO 2014

La Scheda per l'Osservazione in Classe

STRATEGIE SOSTEGNO GESTIONE CLIMA (SSGC)

Introduzione	4
1. La scheda di osservazione (SSGC)	5
2. Il codebook per l'osservazione (checklist e scale di valutazione)	9
Area 1 - Strategie didattiche	10
A. Insegnamento strutturato	10
A.1 L'insegnante spiega in modo strutturato	10
A.2 L'insegnante propone attività strutturate	12
B. Tecniche di interrogazione e utilizzo della discussione in classe	14
B.1 L'insegnante fa domande che incoraggiano il ragionamento	14
B.2 L'insegnante dedica spazio alla discussione in classe	15
C. Strategie per sostenere l'apprendimento	17
C.1 L'insegnante fornisce indicazioni sulle strategie e i metodi da seguire	17
D. Monitoraggio e feedback	19
D.1 L'insegnante monitora il lavoro degli studenti	19
D.2 L'insegnante fornisce feedback per aiutare gli studenti a migliorare	20
Area 2 - Gestione della classe	22
E. Gestione del tempo	22
E.1 L'insegnante fornisce indicazioni sui tempi	22
E.2 L'insegnante gestisce i momenti di passaggio da un'attività all'altra	23
F. Gestione delle regole e dei comportamenti	25
F.1 L'insegnante trasmette regole di comportamento	25
G. Organizzazione dello spazio	27
G1. L'ambiente è sicuro	27
G2. Non ci sono barriere architettoniche.	27
G3. Gli spazi bene allestiti	27
G4. Gli spazi attrezzati e i materiali/strumenti sono utilizzati durante la lezione	27
Area 3 - Sostegno, guida e supporto	29
H. Insegnamento adattato ai diversi bisogni degli studenti	29
H.1 L'insegnante adatta le attività in base alle differenze tra studenti	29
H.2 L'insegnante sostiene i bisogni emotivi degli studenti	31
I. Attenzione agli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES)	32
I.1 L'insegnante dà agli studenti con BES compiti adattati rispetto agli altri	33
I.2 L'insegnante mostra attenzione agli studenti con BES	35
Area 4 - Clima di apprendimento	36
J. Coinvolgimento degli studenti	36
J.1 Gli studenti mostrano di impegnarsi nelle attività	36
J.2 Gli studenti con BES mostrano di partecipare alle attività	38
K. Rapporti in classe	39
K.1 Gli studenti e l'insegnante mostrano rapporti che favoriscono l'apprendimento	39



Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della ricerca
Istituto comprensivo "Alfonso Casati"
via 1° Maggio – 20835 Muggiò (MB)
Tel: +39039793882 - Fax: +39039790918
cod.mecc. MIIC88300Q - cod.fisc. 94580960154
e mail ufficio: MIIC88300Q@istruzione.it
pec : miic88300q@pec.istruzione.it
e mail dirigente: muggiob@istruzione.it
sito web : www.ic-casati.gov.it

SCHEDA DI OSSERVAZIONE IN CLASSE – (1)

Plesso Classe Docente

Presenza di alunni BES : DVA DSA Altro

Indicatore	Valutazione						
	Inadeguato	Intermedio	minimo	intermedio	buono	intermedio	eccellente
L'insegnante spiega in modo strutturato							
L'insegnante propone attività strutturate							
L'insegnante fa domande che incoraggiano il ragionamento							
L'insegnante dedica spazio alla discussione in classe							
L'insegnante fornisce indicazioni sulle strategie e i metodi da seguire							
L'insegnante monitora il lavoro degli studenti							
L'insegnante fornisce feedback per aiutare gli studenti a migliorare							
L'insegnante fornisce indicazioni sui tempi							
L'insegnante gestisce i momenti di passaggio da un'attività all'altra							
L'insegnante fornisce regole di comportamento							
L'ambiente è sicuro							
Non ci sono barriere architettoniche							
Gli spazi sono bene allestiti							
Gli spazi attrezzati e i materiali sono utilizzati durante la lezione							
L'insegnante adatta le attività in base alle differenze tra studenti							
L'insegnante sostiene i bisogni emotivi degli studenti							
L'insegnante dà agli studenti con BES compiti adattati rispetto agli altri							
L'insegnante mostra attenzione agli studenti con BES							
Gli studenti mostrano di impegnarsi nelle attività							
Gli studenti con BES mostrano di partecipare alle attività							
Gli studenti e l'insegnante mostrano rapporti che favoriscono l'apprendimento							

Osservazione in data

Firma dell'osservatore

.....



Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della ricerca
Istituto comprensivo "Alfonso Casati"
via 1° Maggio – 20835 Muggiò (MB)
Tel: +39039793882 - Fax: +39039790918
cod.mecc. MIIC8300Q - cod.fisc. 94580960154
e mail uffici: MIIC8300Q@ISTRUCASATI.IT
pec : miic8300q@pec.istruzione.it
e mail dirigente: muggio@istit.it
sito web : www.ic-casati.gov.it

SCHEDA DI OSSERVAZIONE IN CLASSE - (2)

Plesso Classe Docente

Presenza di alunni BES : DVA DSA Altro

Indicatore	Valutazione						
	Inadeguato	Intermedio	minimo	Intermedio	buono	Intermedio	eccellente
L'insegnante dedica tempo all'impostazione della classe prima di iniziare la lezione							
L'insegnante si ferma a riflettere insieme agli alunni in caso di comportamenti scorretti							
L'insegnante privilegia una metodologia attiva non limitandosi alla sola lezione frontale							
L'insegnante sperimenta la peer education e l'apprendimento cooperativo							
L'insegnante recupera il valore pedagogico dell'errore evitando di sottolinearlo con accezione negativa							
L'insegnante rinforza i comportamenti positivi dell'alunno e la sua autostima comunicandogli fiducia							
L'insegnante cambia spesso attività e metodologia nel corso della lezione							
L'insegnante rispetta i tempi di attenzione degli alunni							
L'insegnante dà molta importanza alla comunicazione non verbale (mimica, gesti, postura ...)							
L'insegnante mantiene costantemente il contatto visivo con gli alunni							
L'insegnante si muove all'interno della classe e non rimane esclusivamente seduto alla cattedra							
L'insegnante usa un tono di voce pacato ma fermo e mantiene l'autocontrollo							
L'insegnante evita l'uso di denigrazioni, ironia e sarcasmo							
L'insegnante estingue le provocazioni							

Osservazione in data

Firma dell'osservatore

.....

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

